

Risposta alla consultazione della Commissione europea sulla futura strategia "UE 2020"

COM (2009) 647 del 24.11.2009

RENA – Rete per l'Eccellenza Nazionale

Numero di identificazione nel registro dei rappresentanti di interesse: 40816953042-79

Chi è RENA e perché RENA

RENA, Rete per l'Eccellenza Nazionale, è un'associazione indipendente e dinamica di giovani italiani che lavorano nel pubblico e nel privato, in Italia e all'estero.

Giovani dunque, ma non necessariamente per questioni anagrafiche.

Giovani che vogliono fare dell'Italia un Paese eccellente attraverso una nuova generazione di politiche. RENA propone, stimola e sperimenta azioni che si sviluppano attraverso progetti concreti, allo scopo di mobilitare idee e persone e di dare impulso all'aggregazione dell'eccellenza italiana in ogni sua forma.

"Nessun desiderio di rinnovamento ha senso se non mira a migliorare la vita della propria comunità di riferimento". Con questo estratto del proprio codice etico, RENA rivolge il proprio impegno in prima istanza all'Italia e al suo miglioramento, ma in una visione più allargata e integrata, RENA si vuole rivolgere all'Europa nel suo complesso e ai diversi Stati membri. Questo è il motivo per cui l'associazione ritiene importante partecipare alla consultazione della Commissione europea per la definizione della futura Strategia "UE 2020".

RENA e le tre priorità

Gli ambiziosi fattori di stimolo suggeriti dalla Commissione trovano un generale consenso da parte di RENA. La cultura e la conoscenza sono fattori distintivi della società europea; ora più che in altre epoche sono fattori determinanti per la garanzia di un futuro prospero e sostenibile dell'Unione europea. Un modello di società partecipativa rende più consapevole l'individuo dell'importanza della società e delle istituzioni. Un'economia interconnessa e sostenibile è l'unica che ha la possibilità di svilupparsi e di avere successo nel lungo periodo.

Tuttavia si vuole sottolineare l'esigenza di dare concretezza alla strategia che prenderà il posto della Strategia di Lisbona. È fondamentale, infatti, da una parte che si tragga il maggior insegnamento possibile dalla Strategia di Lisbona, dai limiti di applicabilità e dalla scarsa condivisione dei cittadini; dall'altra dare concretezza alla Strategia "UE 2020" traducendo cioè i valori condivisi in "*Policy objectives*". Da queste imprescindibili (secondo RENA) necessità derivano le principali osservazioni nel merito dei punti proposti.

La proposta di RENA

Sul rinnovato slancio della ratifica del Trattato di Lisbona da parte di tutti gli Stati membri, la Commissione europea dovrebbe farsi promotrice il più possibile di una strategia ambiziosa, ma incisiva ed efficiente.

Di seguito le priorità, gli strumenti e i principali attori chiamati in causa:

Sistema educativo-formativo europeo integrato

<i>Priorità</i>	Creare un sistema in cui le specifiche didattiche nazionali possano interrelazionarsi e condurre a programmi condivisi e in parte comuni.
<i>Obiettivo</i>	Aumento della conoscenza, accrescimento del senso critico e sviluppo della cultura meritocratica.
<i>Attori principali</i>	Nuove generazioni, studenti, corpo docente, pubblici amministratori di enti locali e nazionali, associazioni.
<i>Strumenti</i>	Potenziamento dei Programmi di scambio culturale, didattico e formativo; ampliamento dello studio della cultura e della storia dei Paesi europei nei vari programmi scolastici.

Meccanismo virtuoso Una maggiore **consapevolezza**, data dall'aumento della conoscenza, porta all'aumento della **partecipazione** attraverso la condivisione di obiettivi comuni e la nascita di una **memoria condivisa**, soprattutto fra le nuove generazioni.

Economia verde, in crescita e sostenibile

Priorità Sviluppo di un sistema economico verde, sostenibile e di crescita, che rispetti e valorizzi ambiente e persone.

Obiettivo Crescita economica, sociale e culturale, tutela ambientale, miglioramento in termini di competitività e produttività e salvaguardia dei livelli occupazionali.

Attori principali Istituzioni europee, enti locali, centri di ricerca, università, industria.

Strumenti Potenziamento a Ricerca e Sviluppo;
 tracciabilità "ecologica" dei prodotti in commercio;
 potenziamento del sistema degli incentivi e disincentivi economici e fiscali allo sviluppo sostenibile;
 nuovo impulso allo sviluppo dell'educazione ambientale.

Meccanismo virtuoso Stimolando l'economia **sostenibile**, si genera un'economia ad "alto valore aggiunto" che consente quindi una migliore tutela dei livelli occupazionali e una crescita della coscienza ecologica che porta alla condivisione della "*Res pubblica*" e, in ultima analisi, ad una ampliata **partecipazione**.

Conclusioni

Per un'Europa a regola d'arte, in grado di seguire il binario qui proposto, quattro sono i valori principali a cui fare riferimento:

Apertura al nuovo.

Questa Europa deve rispondere concretamente a cambiamenti epocali che la chiamano in causa. Nuove tecnologie, nuovi approcci economico-sociali (flessicurezza), nuove forme di coscienza e partecipazione pubblica sono ormai irrinunciabili per rispondere efficacemente a una realtà in rapida evoluzione.

Responsabilità.

Un aumento della consapevolezza individuale e collettiva porterà a comportamenti più responsabili in materia ambientale, sociale ed economica. Il confronto generazionale ricopre un ruolo strategico in questo ambito, in quanto l'esperienza pregressa risulterà supporto sostanziale per lo sviluppo di soluzioni innovative. Sarà fondamentale istituire meccanismi premianti in grado di incentivare i comportamenti virtuosi, ma altresì di sanzionare le azioni in senso opposto.

Trasparenza.

La comunicazione è strumento indispensabile per l'attuazione di tutte le strategie. Occorrerà promuovere la creazione di canali che facilitino la relazione tra gli individui e le loro attività, idee o aspirazioni. Il libero e garantito accesso alle informazioni e alla cultura per tutti è quindi elemento fondamentale per lo scambio di conoscenza, per lo sviluppo del senso critico.

Equilibrio tra i protagonisti di questa nuova strategia.

Da una comune politica estera a quella energetica, una gestione "europea" integrata dei problemi comuni potrà essere l'unica strategia di successo per il futuro.

Le comunità e gli enti locali potranno avere maggiore peso politico poiché più rappresentativi degli interessi territoriali e in grado di supportare da vicino la consapevolezza e la partecipazione dei cittadini.